

3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1. Forma e contenuto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti sulla base di principi contabili e criteri di valutazione in linea con quelli adottati negli esercizi precedenti.

A tal fine sono stati utilizzati gli schemi previsti dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità adottato dall'Ente con delibera n. 163 del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 1991 ed approvato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto con quello del Tesoro con nota, rispettivamente, del 12.2.1992 e del 10.3.1992.

I suddetti schemi sono stati elaborati, tra l'altro, al fine di recepire le impostazioni della IV Direttiva CEE di recente introdotta nel nostro ordinamento.

Le tavole di analisi dei risultati reddituali, della struttura patrimoniale e del rendiconto finanziario ed il loro commento, riportati nell'apposito capitolo inserito nella prima parte della relazione, sono da considerarsi parte complementare alle note integrative al Bilancio.

3.2. Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del Bilancio sono di seguito illustrati:

a) - Immobilizzazioni immateriali e oneri pluriennali da ammortizzare:

sono valutate sulla base dei costi effettivamente sostenuti la cui utilità pluriennale sia agevolmente determinabile e correlabile.

Le immobilizzazioni immateriali vengono ridotte in ciascun esercizio di una quota annua calcolata sulla base del periodo stimato cui i costi possono essere correlati.

b) - Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento:

sono iscritte al prezzo di costo, come previsto dall'art. 2425 cod. civ., comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Soltanto il valore degli immobili comprende una rivalutazione monetaria effettuata in precedenti esercizi; il saldo attivo risultante dalla operazione è stato imputato alla voce "Riserve da rivalutazione monetaria" facente parte del Patrimonio Netto. Inoltre, nell'esercizio 1991 è stata effettuata altra rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi e per gli effetti della legge 30.12.1991, n. 413.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, alle immobilizzazioni in esercizio, le aliquote ordinarie fiscali ritenute nel tempo mediamente rappresentative della vita utile stimata dei cespiti.

Per i beni entrati nel processo produttivo nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento è ridotta al 50%.

c) - Immobilizzazioni finanziarie:

sono valutate al costo di acquisizione; si riferiscono ai versamenti effettuati ad un Istituto di assicurazione per premi inerenti una polizza collettiva a parziale copertura del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto ed a somme versate a titolo di depositi cauzionali su utenze di servizio.

d) - Crediti e Debiti:

sono iscritti al valore nominale; per i crediti di natura commerciale, la valutazione tiene conto del presumibile realizzo mediante appostazione nel passivo di apposito fondo di svalutazione.

e) - Ratei e Risconti.

i Ratei Attivi rappresentano la quota stimata di contributi e/o corrispettivi, maturata e non ancora liquidata alla data di chiusura dell'esercizio.

I Ratei Passivi costituiscono la quota stimata di costi, maturati e non ancora fatturati, alla data di chiusura dell'esercizio.

I Risconti Attivi costituiscono la quota dei costi sostenuti nell'esercizio e da rinviare - per competenza - a quello successivo.

I Risconti Passivi costituiscono la quota di ricavi realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, da rinviare, per il principio della competenza economica, a quello successivo.

I Ratei ed i Risconti sono determinati secondo il principio della competenza economica ed i relativi criteri sono concordati con il Collegio dei Revisori.

f) - Fondo Trattamento di Fine Rapporto:

è determinato, per tutti i dipendenti in organico alla data di chiusura dell'esercizio, tenuto conto della normativa vigente in materia e dei contratti di lavoro in essere.

Il fondo, quindi, riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti per accantonamento delle indennità di anzianità.

g) - Costi e Ricavi:

sono determinati in base al principio della competenza economica.

In particolare, per quanto riguarda i servizi resi in esecuzione dei programmi di attività istituzionali dell'Ente, i ricavi relativi sono valorizzati in funzione della quantità di produzione svolta fino alla data di chiusura dell'esercizio.

3.3. - Note illustrativa alle voci di Bilancio

Sui contenuti delle singole voci di Bilancio, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, si forniscono le seguenti spiegazioni anche a commento delle variazioni intervenute nelle varie poste dell'attivo e del passivo.

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****A - IMMOBILIZZAZIONI****Lit. 7.185.488.040****I - Immobilizzazioni immateriali e
oneri pluriennali da ammortizzare****Lit. 684.892.936**

Le spese sostenute per la realizzazione di prodotti audiovisivi (Lit. 745.000.000) e per il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici (Lit. 111.116.170) sono stati capitalizzati nell'esercizio 1990.

La loro utilità pluriennale è stimata in cinque anni e pertanto, con l'esercizio 1991, inizia il piano di ammortamento effettuato con il metodo diretto con la riduzione del loro valore di una quota annua calcolata con l'aliquota del 20%.

In prospetto, la situazione così si rappresenta:

CESPITI	Valori al 31.12.1990	Variazioni 1991		Valori al 31.12.1991
		incrementi	decrementi	
1 - Prodotti audiovisivi	745.000.000	==	149.000.000	596.000.000
2 - Altri oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	111.116.170	==	22.223.234	88.892.936
TOTALE	856.116.170	==	171.223.234	684.892.936

II - Immobilizzazioni materiali**Lit. 5.842.928.866**

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali, mobili ed immobili, di proprietà dell'Ente e sono impiegate interamente per l'esercizio della attività istituzionale.

Rispetto all'esercizio 1990, le immobilizzazioni materiali si sono incrementate di Lit. 3.061.077.522 per effetto di nuovi investimenti, e sono diminuite di Lit. 2.120.000, per effetto di cessioni in permuta.

In particolare, il valore delle immobilizzazioni è costituito dalle seguenti voci:

1 - Beni immobili, Lit. 1.636.468.000

Gli immobili adibiti ad uso ufficio per l'espletamento della attività istituzionale dell'Ente, sono stati rivalutati in precedenti esercizi per Lit. 1.120.800.000 e tale ammontare è accantonato in apposito fondo di "riserva di rivalutazione monetaria", inserito tra le poste del Patrimonio netto.

Inoltre, nell'esercizio 1991 è stata effettuata altra rivalutazione dei beni immobili ai sensi degli artt. 24 e seguenti della Legge 30.12.1991, n. 413.

La rivalutazione obbligatoria ha determinato un incremento di valore per complessive Lit. 411.468.000 e un debito verso l'Erario per imposta sostitutiva di Lit. 65.835.000.

Il saldo attivo risultante dalla rivalutazione, al netto della imposta sostitutiva, è quindi di Lit. 345.633.000 ed è stato accantonato in una speciale riserva designata con riferimento alla citata Legge, riserva inserita tra le voci del Patrimonio Netto.

In particolare, la rivalutazione è stata calcolata tenendo presenti:

- i dati catastali presunti (forniti dall'Ufficio Catastale di Roma) a seguito della richiesta di variazione di destinazione d'uso degli immobili, presentata con istanza di sanatoria di cui alla Legge 28.2.1985 n. 47 (condono edilizio);

- i nuovi estimi catastali di cui al decreto del Ministro delle Finanze 27.9.1991, con il quale vengono determinate, con decorrenza 1.1.1992, le tariffe di estimo delle unità immobiliari urbane per l'intero territorio nazionale;
- dal valore degli immobili, determinato con i criteri di cui sopra, è stato sottratto il costo fiscalmente riconosciuto (costo storico al netto della quota di ammortamento già dedotta) aumentato di un miliardo di lire. Per l'Istituto il costo fiscale degli immobili è pari all'importo risultante nell'inventario iniziale redatto alla data di costituzione dell'ISMEA a seguito della fusione degli ex enti IRVAM ed ITPA.

Di seguito si espone la procedura seguita per il calcolo della rivalutazione:

Riferimenti castali	Dati catastali presunti	
	Immobile di V. Caio Mario n. 27 Roma	Immobile di V. Fabio Massimo n. 72 Roma
- zona censuaria	2	2
- categoria	A/10	A/10
- Classe	6	6
- Vani catastali	15	9
- Tariffa	2.515.000	2.515.000
- Rendita catastale (tariffa x vani)	37.725.000	22.635.000
- Valore dell'immobile (rendita catastale x 50)	1.886.250.000	1.131.750.000

Riepilogo

- immobile di Via Caio Mario n. 27	Lit.	1.886.250.000
- immobile di Via Fabio Massimo n. 72	Lit.	<u>1.131.750.000</u>
	Lit.	3.018.000.000

- a dedurre valore fiscale degli immobili (costo storico al netto delle quote di am- mortamento)	Lit.	<u>(935.190.500)</u>
	Lit.	2.082.809.500

- a dedurre franchigia	Lit.	<u>(1.000.000.000)</u>
	Lit.	1.082.809.500
		=====

Base imponibile per il calcolo dell'imposta sostitutiva: 38% di L. 1.082.809.500 (valore da rivalutazione)	Lit.	411.468.000
		=====

Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (IRPEG e ILOR): 16% di L. 411.468.000	Lit.	65.835.000
		=====

Imputazione della rivalutazione ai singoli immobili in proporzione alle
differenze sopra calcolate:

Immobili	Valori catastali	Valori di bilancio (al netto dei fondi ammortamento)	Differenza	Importi da rivalutazione
V. C. Mario, 27	1.886.250.000	623.856.000	1.262.394.000	249.390.000
V. F. Massimo, 72	1.131.750.000	311.334.500	820.415.500	162.078.000
Totale	3.018.000.000	935.190.500	2.082.809.500	411.468.000

A seguito di tale rivalutazione, i nuovi valori di bilancio sono i seguenti:

Immobili	Valore al 31.12.1990	Rivalutazione (Legge 413/91)	Valore al 31.12.1991
- V. C. Mario, 27	825.000.000	249.390.000	1.074.390.000
- V. F. Massimo, 72	400.000.000	162.078.000	562.078.000
Totale	1.225.000.000	411.468.000	1.636.468.000

Si conferma che i valori degli immobili iscritti in bilancio al 31.12.1991 non superano i valori ad essi attribuibili avuto riguardo alla loro consistenza, alla effettiva utilizzazione da parte dell'Ente, nonché ai valori correnti di mercato.

2 - Beni mobili, Lit. 4.206.460.866

Rappresentano il costo storico complessivo sostenuto per l'acquisto dei cespiti patrimoniali ammortizzabili.

In tale voce, oltre ai mobili e arredi (Lit. 428.657.458), alle macchine da scrivere (Lit. 79.916.299), alle macchine da calcolo (Lit. 23.040.235), ed alle autovetture (Lit. 89.164.338), cespiti tutti che non presentano variazioni di valore rispetto all'esercizio precedente, sono comprese anche:

- apparecchiature elettroniche per Lit. 3.369.806.520, che rispetto al 1990 evidenziano un incremento di investimenti per Lit. 3.019.594.171 rappresentato, in massima parte, dall'acquisto avvenuto nel dicembre 1991 del nuovo Centro di Elaborazione Dati, dimensionato su un elaboratore elettronico IBM mod. 912 dotato di 64 Mb di memoria centrale, 8 canali paralleli e 8 canali Escon, oltre ad unità di controllo, dischi, stampanti e terminali.

L'hardware acquistato è fornito di software relativo ai programmi su licenza necessari per la gestione operativa. La voce patrimoniale, inoltre, presenta una diminuzione di valore di Lit. 2.120.000, a seguito di cessioni in permuta di beni obsoleti;

- attrezzature varie di ufficio, per Lit. 188.549.790, con un aumento di valore, rispetto al 1990, di Lit. 24.194.911, per effetto di nuovi acquisti;
- beni di costo unitario inferiore al milione, per Lit. 27.326.226, con un incremento per il 1991, di Lit. 17.288.440.

Tale voce, al 31 dicembre 1991, risulta completamente ammortizzata, così come consentito dalla normativa fiscale e come permesso da quella civilistica trattandosi di beni di modesto valore unitario con utilizzo limitato nel tempo.

Complessivamente, le immobilizzazioni materiali risultanti alla chiusura dell'esercizio 1991, sono state ammortizzate per Lit. 1.248.550.529. Tale ultimo importo, rettificativo del valore dell'attivo patrimoniale di Lit. 5.842.928.866, determina un valore contabile netto delle immobilizzazioni materiali di Lit. 4.594.378.337.

In prospetto, la situazione così si rappresenta:

CESPITI	Costo storico	Rivalutazione monetaria	TOTALE AL 31.12.90	Rivalutazione (Legge 413/91)	Variazione 1991		VALORI AL 31.12.91
					Incrementi	Decrementi	
1 - Beni Immobili							
1.1 - Via F.Massimo n.72 Roma	60.200.000	339.800.000	400.000.000	162.078.000	==	==	562.078.000
1.2 - Via C.Mario n. 27 - Roma	44.000.000	781.000.000	825.000.000	249.390.000	==	==	1.074.390.000
1° Totale beni Immobili	104.200.000	1.120.800.000	1.225.000.000	411.468.000	==	==	1.636.468.000
2 - Beni mobili							
2.1 - Mobili e arredi.	428.657.458	==	428.657.458	==	==	==	428.657.458
2.2 - Macchine da scrivere	79.916.299	==	79.916.299	==	==	==	79.916.299
2.3 - Macchine da calcolo	23.040.235	==	23.040.235	==	==	==	23.040.235
2.4 - Apparecchiature elettroniche	352.332.349	==	352.332.349	==	3.019.594.171	2.120.000	3.369.806.520
2.5 - Attrezzature varie di ufficio	164.354.879	==	164.354.879	==	24.194.911	==	188.549.790
2.6 - Autovetture	89.164.338	==	89.164.338	==	==	==	89.164.338
2.7 - Beni di costo unitario < 1 milione	10.037.786	==	10.037.786	==	17.288.440		27.326.226
2° Totale beni mobili	1.147.503.344	==	1.147.503.344	==	3.061.077.522	2.120.000	4.206.460.866
TOTALE GENERALE (1+2)	1.251.703.344	1.120.800.000	2.372.503.344	411.468.000	3.061.077.522	2.120.000	5.842.928.866

III - Immobilizzazioni finanziarie Lit. 657.666.238

In tale voce sono compresi:

1 - Crediti v/ INA per TFR Lit. 584.218.538

Prima della legge 29.5.1982, n. 297 sulla disciplina del trattamento di fine rapporto, l'ex IRVAM accese presso l'INA - a garanzia dell'allora indennità di anzianità del personale dipendente - una polizza collettiva.

Il credito rappresenta l'importo, limitatamente al personale ex IRVAM ancora in costanza di rapporto al 31.12.1991, delle somme a suo tempo versate a titolo di premi assicurativi.

Rispetto all'esercizio precedente, il credito è diminuito di Lit. 43.073.785 per effetto dei riscatti eseguiti per cessazione dal rapporto di lavoro di n. 2 dipendenti ex IRVAM avvenuta nel corso dell'anno 1991.

2 - Depositi cauzionali Lit. 73.447.700

E' l'ammontare delle somme costituite in deposito cauzionale per le utenze telefoniche, le utenze telex, le utenze di energia elettrica e per gli immobili presi in locazione per gli uffici dell'Ente.

Rispetto all'esercizio precedente, la variazione incrementativa è stata di Lit. 410.000.

B - CIRCOLANTE**Lit. 22.329.781.097****I - RIMANENZE: materiali di consumo Lit. ==****II - CREDITI, RATEI E RISCONTI Lit. 17.823.139.591**

Rispetto all'esercizio precedente si sono incrementati di Lit. 3.513.858.567 e comprendono:

1 - Crediti v/ Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste Lit. 1.753.242.970

rappresenta il credito vantato nei confronti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per i seguenti saldi di contributi dovuti all'Ente a seguito di ultimazione delle relative commesse di lavoro:

- DM 52228 del 4.9.1988	Lit.	725.583.070
- DM 22617 del 22.11.1988	Lit.	78.558.304
- DM 53622 del 22.12.1989	Lit.	282.353.596
- DM 21375 del 19.11.1985	Lit.	666.748.000

2 - Crediti v/ Ministero della Sanità Lit. 1.791.864.564

E' il saldo dovuto dal Ministro della Sanità sul corrispettivo previsto dalla Convenzione stipulata il 14.7.1988 per la realizzazione di una Campagna promozionale sulle abitudini alimentari dei consumatori. Il lavoro è terminato nel mese di giugno 1991 con la consegna al Ministero della Sanità del rapporto finale.

Con nota del 17.2.1992, peraltro, il Ministero della Sanità, comunicava che il decreto del 22.11.1991, con il quale veniva disposto il pagamento del credito, era stato oggetto di rilievo da parte degli organi di controllo con la conseguenza dell'annullamento dei relativi mandati di pagamento.

Le somme suindicate, alla data del 31.12.1991, sono state colpite da perenzione amministrativa; l'Istituto, al fine di recuperare il suo credito, ha richiesto al Ministero della Sanità, con istanza del 5.3.1992, la reinscrizione in Bilancio degli importi perenti, il cui incasso, si prevede, potrà essere realizzato non prima del mese di settembre 1992.

3 - Crediti v/ Altri Enti pubblici e privati

Lit. 309.827.200

In tale voce è evidenziata la situazione creditoria nei confronti di altri enti pubblici e privati, con esclusione di quelli ministeriali sopra indicati.

In particolare, trattasi dei seguenti crediti per fatture emesse a saldo di corrispettivi maturati per la fornitura di servizi di informazione e ricerche di mercato in agricoltura:

- Ente Sviluppo Agricolo Sicilia	Lit.	50.700.000
- Ente Sviluppo Agricolo Marche	Lit.	35.700.000
- Regione Lazio	Lit.	20.000.000
- Consiglio Nazionale delle Ricerche	Lit.	200.000.000
- U.I.A.P.O.A., Roma	Lit.	3.427.200

4 - Altri crediti

Lit. 68.528.289

Attengono a situazioni debitorie di terzi per anticipazioni fatte al personale dipendente a titolo di missioni in corso di rendicontazione (Lit. 7.792.835) ed a titolo di rate residue di prestiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente (Lit. 31.820.000).

Oltre a tali importi si rileva un credito v/ INAIL per premi di assicurazione contro gli infortuni liquidati oltre il dovuto (Lit. 21.852.380), crediti per cessione di audiovisivi e periodici (Lit. 5.672.500) e crediti per prestiti minori (Lit. 1.390.574).

5 - Crediti v/ Erario**Lit. 1.614.452.279**

L'importo è costituito dal credito per IVA risultante al 31.12.1991, per Lit. 1.479.456.422 e dal credito per ritenute d'acconto di Lit. 134.995.857 operate nel periodo 1985-1991 dagli istituti bancari e postali sugli interessi attivi maturati ed accreditati all'Ente.

6 - Ratei attivi**Lit. 12.250.354.789**

I valori inseriti in questa voce di bilancio, rappresentano le quote di contributi e/o di corrispettivi maturati e non liquidati per la produzione di servizi resi al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'importo valorizzato corrisponde all'entità stimata della parte dei programmi di attività in corso di esecuzione alla data di chiusura dell'esercizio ed i criteri di valutazione per determinare tali importi, sono stati concordati con il Collegio dei Revisori.

Gli importi dei ratei attivi saranno realizzati dall'Ente solo dopo che il Ministero avrà espletato tutte le necessarie verifiche sui programmi svolti attraverso le commissioni di collaudo; si ritiene, comunque, che gli importi liquidabili non si discostino nella sostanza da quelli stimati.

In dettaglio trattasi dei seguenti valori:

a) programmi di attività terminati alla data di chiusura dell'esercizio ed in attesa di collaudo da parte delle competenti commissioni ministeriali per la parte residua da liquidare:

- DM 21194 del 31.12.1986	Lit.	727.606.840
- DM 53104 del 15.11.1989	Lit.	674.370.555
- DM 51065 del 10.04.1990	Lit.	183.659.000
- DM 51792 del 18.06.1990	Lit.	931.000.000
- DM 53614 del 30.12.1989	Lit.	585.000.000
- DM 51793 del 18.06.1990	Lit.	1.972.360.000
- DM 54017 del 03.12.1990	Lit.	192.028.400
- DM 54023 del 03.12.1990	Lit.	426.000.000

- Convenzione 20.12.1990	Lit.	73.920.000
- Convenzione Reg. CEE 4253/88	Lit.	63.235.294
- Convenzione Reg. CEE 2052/88	Lit.	756.300.000

b) programmi di attività da terminare alla data di chiusura dell'esercizio (stato avanzamento lavoro):

- DM 53552 del 22.11.1990	Lit.	1.093.740.900
- DM 53554 del 23.11.1990	Lit.	1.303.885.800
- DM 53556 del 22.11.1989	Lit.	280.392.000
- DM 54015 del 20.12.1990	Lit.	45.680.000
- Convenzione AGRICULTURE 1991	Lit.	2.941.176.000

7 - Risconti attivi Lit. **34.869.500**

L'importo si riferisce a costi sostenuti nell'esercizio 1991 ma di competenza economica di quello successivo.

In dettaglio, i risconti attivi contabilizzati sono inerenti a premi di assicurazione di competenza dell'esercizio 1992 (Lit. 15.684.935) a canoni di locazione per macchine fotocopiatrici (Lit. 14.147.165), ed a causali minori (Lit. 5.037.400).

III - VALORI MOBILIARI Lit. ==

IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE Lit. **4.506.641.506**

Sono costituite dai saldi attivi dei conti correnti bancari (Lit. 4.504.728.520) e da giacenze di cassa e valori (Lit. 1.912.986) risultanti alla data del 31 dicembre 1991.

Rispetto alla data di chiusura dell'esercizio precedente, le disponibilità liquide sono aumentate di Lit. 2.267.727.382, anche per effetto dell'incasso nel mese di dicembre 1991 del ricordato contributo straordinario di Lit. 14 miliardi.

P A S S I V O**A - PATRIMONIO NETTO****Lit. 4.602.463.775**

Rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto registra un incremento di Lit. 8.374.290.174, a seguito della concessione all'Istituto del contributo straordinario di Lit. 14.000.000.000, del saldo attivo risultante dalla rivalutazione obbligatoria degli immobili ai sensi della Legge n. 413/1991, Lit. 345.633.000 e dell'accertamento della perdita dell'esercizio 1991 di Lit. 5.971.342.826.

In particolare, il patrimonio netto è costituito dalle seguenti voci:

I - CAPITALE DI DOTAZIONE**Lit. ==****II - RISERVE DI RIVALUTAZIONE
MONETARIA****Lit. 1.120.800.000**

La voce, che non registra variazioni rispetto agli anni precedenti, accoglie il saldo attivo della rivalutazione monetaria operata volontariamente nel 1986 dall'ex ITPA, ente proprietario degli immobili ora fuso nell'ISMEA.

In particolare:

- a) l'immobile di Via Fabio Massimo n. 72, Roma di circa mq. 166 è stato valutato Lit. 400 milioni, contro il costo storico di Lit. 60.200.000 ed ha - quindi - registrato una rivalutazione di Lit. 339.800.000;
- b) l'immobile di Via Caio Mario n. 27, Roma di circa mq. 345 è stato valutato Lit. 825 milioni, contro il costo storico di Lit. 44 milioni, comportando una rivalutazione Lit. 781.000.000.